

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Uaine* Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fudent  
In cruce signatos iura quod alma tagant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

Giovedì 27 Marzo 1902

Anno III. — N. 70

### IL PAESE DEGLI SCIOPERI

L'Italia nostra può ormai chiamarsi il paese degli scioperi. I fatti quotidiani lo provano purtroppo all'evidenza.

Se non ci fosse altra rivelazione delle gravissime minacce, non per l'una o per l'altra classe di cittadini, ma per tutto il paese, le quali si nascondono nello stato di continuo sciopero, aperto o latente, dei lavoratori delle città e delle campagne, basterebbero le parole profetizzate tempo fa dal Turati, certo uno di coloro che più hanno fatto per rendere consci i lavoratori della loro forza, e per aprirne l'animo ad ogni speranza. Egli ha scritto queste parole: «Lo sciopero, se è inopportuno, se è dannoso, non può essere giusto. La giustizia metafisica diretta dalla utilità è cosa da preti e da cirrnodori. (sic!) L'eliminazione del profitto nel presente assetto sociale non può essere utile al proletario, quindi non può essere giusta, se non in quanto aumenta durevolmente il salario, o migliora stabilmente le condizioni del lavoratore. Se invece lo sciopero... paralizza l'industria, intimidisce il capitale produttivo senza rialzare le condizioni del lavoro... potrà essere scusato, si dovrà compatire e soccorrere all'inesperienza di chi lo volle, ma esso, no, non è giusto». E non mancano altri indizi per ritenere che non solo Turati, ma anche qualche altro capo dei socialisti non si senta tranquillo sui limiti e sulle conseguenze della tempesta che sta per scatenarsi.

«Sia pure, osserva il Cavaliere, che gli accolti più faccendieri siano resi ciechi di propaganda, o siano tratti perfino fuori di sé da un bieco odio di classe, ma essi, capi del movimento, quando forti davvero, non possono a meno di avere una qualche visione delle relazioni necessarie che corrono tra tutti i coefficienti della produzione, e degli enormi vantaggi che soluzioni pacifiche, anche di scarsa convenienza, possono presentare di fronte ad ogni altra la quale dovesse maturare fra le rovine proprie ed altrui».

Ma la grande massa dei lavoratori ascritti alle leghe di resistenza socialiste vorrà capire davvero la ragione e prendere una via giusta nelle rivendicazioni dei propri diritti?

Dubitiamo fortemente, visto l'andamento odierno delle cose, che nel campo socialista si addivenga a miti consigli e si tralasci il sistema intimidatorio della lotta di classe! Auspice il governo che trovasi nelle buone mani di Zanardelli e Giolitti, i quali sono tutte viscere di amista e servilismo al partito socialista, si può sperare ben poco di buono in tal campo.

La biscia è stata troppo bene riscaldata dal ciarlatano e si sa per esperienza che la gratitudine della biscia consiste nel mordere!

Vorrei ben ingannarmi; ma la storia maestra della vita, dà purtroppo ragione alla funesta previsione. P. G.

### Notizie Vaticane

La predica della passione.

Roma, 26. — Ieri il Santo Padre insieme al Sacro Collegio e agli altri personaggi soliti ad intervenire alle cappelle Papali, assistettero alla predica della Passione colla quale il Predicatore Apostolico R.mo P. Paolo da Controne dei M. M. Cappuccini pose fine al corso dei suoi sermoni quadragesimali.

I ricevimenti.

Roma, 26. — Continuano i ricevimenti. Il S. Padre si mostra sempre di buon aspetto.

Una poesia di Leone XIII.

La Tipografia Vaticana ha pubblicato una attraente primizia: una poesia latina scritta da Leone XIII per il Natale 1901 e finora inedita.

Il direttore signor Scotti aveva domandato che di tale pubblicazione si onorasse per prima la Tipografia Vaticana, ed avendo il Papa annuito volentieri, la poesia edita in nitidissimo esemplare è stata offerta al Papa in occasione del suo Giubileo Pontificale.

E' una cosa graziosa ed originale, un dono fatto al Santo Padre e consistente negli stessi suoi scritti. Ma la Tipografia Vaticana vi ha messo del suo la composizione elegantissima e veramente artistica, indice esatto dello sviluppo e dei larghi ed insistenti miglioramenti apportati dal signor Scotti nell'istituto.

Alle interessanti e pregevoli edizioni delle pubblicazioni della Biblioteca Vati-

cana e di tante altre fa degna corona la nuovissima edizione che mostra quanto bene il direttore ed il personale della Vaticana abbiano saputo corrispondere alle benevolenze del Santo Padre.

### Cose di Corte e di Governo

Il nuovo ministero.

Roma, 26. — Con decreto odierno il Re ha nominato ministro dei Lavori Pubblici l'avv. Nicola Balenzano, senatore del Regno.

Il nuovo ministero ha prestato oggi stesso giuramento.

Nicola Balenzano è nato a Bitritto presso Bari nel 1848. E' avvocato. Entrato alla Camera dal principio della sedicesima legislatura, vi rimase fino agli ultimi giorni dell'anno scorso.

Fu due volte sottosegretario, prima alle Finanze e poi alla Grazia e Giustizia.

Nuove domande.

Roma, 26. — Stamane la commissione rappresentante i ferrovieri ebbe un nuovo colloquio coll'on. Niccolini.

La Commissione presentò un memoriale contenente le nuove domande, che si discuteranno stasera nel Consiglio dei ministri.

La risposta dei ministri.

Roma, 26. — L'on. Niccolini annunziò alla Commissione dei ferrovieri le deliberazioni del Consiglio dei ministri di non poter accettare di riaprire la questione. La Commissione insistette perchè l'on. Niccolini riparlasse ai colleghi, insistendo a favore delle domande dei ferrovieri. L'on. Niccolini prese otto giorni di tempo per rispondere.

### Note e commenti

Da sovrano a sovrano.

E' la frase usata dal bar. Loe, incaricato speciale di S. M. l'imperatore di Germania, nel discorso tenuto al S. Padre nell'atto di presentargli le felicitazioni pel Giubileo papale.

Lunedì fu da noi pubblicato quel discorso e perciò altro non facciamo qui che ricordarlo per aggiungere un commento dell'*Avenire* di Bologna.

«... esprimendosi, scrive questo giornale, così come ha fatto per bocca del suo ambasciatore, Guglielmo II, si è tenuto fedele in tutto alle tradizioni della sua Casa. Si può infatti rammentare l'incidente che fu sollevato, vivo e regnante ancora Guglielmo I, in occasione dell'arbitraggio per le isole Caroline.

Germania e Spagna avevano rimesso nelle mani del Papa la soluzione delle loro controversie, e la stampa liberale italiana s'indugiava in tutti i modi a fine di togliere all'avvenimento ogni valore e senso politico. Ma il governo tedesco fece allora pubblicare sulla *Gazzetta della Croce* una nota ufficiale nei termini seguenti:

«La Germania si è rivolta al Papa principalmente perchè egli è Re, riconosciuto come tale dal governo prussiano che tiene accreditato presso la sua persona un proprio ambasciatore. Esso ha ricorso al Papa come ad un Sovrano: dignità che la storia ed il diritto gli riconoscono da secoli e secoli. Ora siamo del 1902: dalla breccia di Porta Pia sono passati ormai più di trent'anni, ma invano l'anticlericalismo italianissimo ha sperato di veder sanzionati i propri placati dal voto della diplomazia europea, questa mostra di non volerne sapere. E quasi per ironia è proprio dai suoi alleati che alla nuova Italia vengono offerti gli argomenti più forti di disillusione».

S'era allora nel 1885. Ora siamo del 1902: dalla breccia di Porta Pia sono passati ormai più di trent'anni, ma invano l'anticlericalismo italianissimo ha sperato di veder sanzionati i propri placati dal voto della diplomazia europea, questa mostra di non volerne sapere. E quasi per ironia è proprio dai suoi alleati che alla nuova Italia vengono offerti gli argomenti più forti di disillusione».

Appunti parlamentari.

La Camera, scrive la *Voce*, ha preso le sue vacanze pasquali fino al 15 aprile.

Tutti questi anticlericali, che non credono che all'interesse personale ed alla vecchiaia di ministro, di sottosegretario o per lo meno di deputato, han sentito il bisogno di riposarsi... dopo aver fatto nulla.

Infatti, tutto il loro lavoro si è ristretto ad assistere numerosissimi alle sedute durante le quali si discuteva la politica del governo. Ma non certo per l'interesse del paese si sacrificavano alla dimora in Roma: i ministeriali erano presenti per il salvataggio del gabinetto del loro cuore; gli oppositori per esser pronti ad acciapparne la successione.

Il ministro vinse, ed i deputati si squalirono.

Pure doveva discutersi una legge sociale, la questione del lavoro delle donne e dei fanciulli, una di quelle leggi ritenute tanto urgenti, tanto necessarie, e per la quale i socialisti avevano tenuto non sappiamo più se 200 o 300 comizi nelle varie parti d'Italia.

Ebbene, i socialisti sono stati i primi a squalirsi. E la legge sapete come è stata approvata?

Ce lo dice il *Messaggero* nel suo resoconto parlamentare:

«I deputati si riversano nei corridoi, e l'aula rimane quasi deserta. Si riprende la discussione sul lavoro delle donne e dei fanciulli. In mezzo a grande confusione, con l'impazienza di prendere le vacanze pasquali, si esaminano gli articoli, sui quali si propongono alcune dozzine di emendamenti, che vengono respinti, con una specie di votazione continuata, a intervalli rapidissimi, tanto che l'aula sembra un campo ove le civette, alzando e abbassando la testa, stanno tranquillamente uccellando. E così si discute una legge di tanta importanza!»

Ma — aggiungiamo noi — è così che si fa tutto in Italia!

Arresti sè stesso.

Chi? come? perchè? — Meno stupore. Chi deve arrestare se stesso è l'on. Giolitti e chi lo dice sono i *Times*. Leggete:

«Un uomo meno audace, durante il presente conflitto agrario, avrebbe cercato di attenuare la propria influenza: Giolitti, invece, benchè avvertito del pericolo, cercò di raddoppiarla, sfidando la fortuna. Mai uomo politico schertzò tanto audacemente col fuoco, Giolitti si dichiarò pronto, durante i disordini di Torino, a fare arrestare il deputato Morgari; ora dovrebbe cominciare ad ordinare il proprio arresto. Nessuno proclamò più francamente di lui l'efficacia dello sciopero come mezzo di redenzione delle classi lavoratrici. I contadini dell'Alta Italia hanno ragione di acclamare Giolitti se vinceranno senza spargere sangue, senza paralizzare l'agricoltura e causare la miseria. Se il movimento per contro fallisce, le conseguenze saranno spiacevoli per i contadini, per Giolitti, per il paese».

Niente paura per questo; e sempre avanti Savoia!

### L'appetito vien mangiando

Leggete questa circolare segreta spedita ai ferrovieri della Veneta e poi vi convincerete essere vero il proverbio su ricordato;

«Ai compagni delle Ferrovie Venete, Mercè la vostra solidarietà e organizzazione avete potuto strappare ai vostri padroni dei miglioramenti economici per l'ammontare di L. 53,434, L. 18,000 a favore della Cassa di Previdenza e la stabilità relativa di diversi compagni.

Ma tutto questo non è che una parte — la minore — di quello che avete chiesto col Memoriale, e non può, evidentemente, appagarvi nè tanto meno troncane la vostra agitazione la quale, anzi, deve risolversi bensì senza trascendere a impulsività, ma in modo energico, serio e soprattutto pratico.

I recenti aumenti dati a capriccio, e dai quali furono esclusi, oltre tanti altri, dei buoni compagni colpevoli soltanto di essere fra i soci più attivi, provano maggiormente come per la sicurezza del vostro avvenire sia indispensabile che otteniate l'organico e un regolamento sul personale che, coi doveri, precisi anche i vostri diritti.

Nell'intento di farvi conseguire tutto ciò senza ricorrere a mezzi estremi, oggi stesso la vostra Commissione ha inviato una lettera al signor prefetto di Padova, per pregarlo a provocare dal senatore Breda una risposta categorica se intende o no trattare con la Commissione stessa.

Per altro dappoichè il contegno tenuto sin qui dal senatore Breda non ci può far sperare la soluzione vagheggiata, così è necessario che con tutta urgenza ciascuno di voi faccia conoscere qual'è il suo parere intorno all'ultima fase della vertenza, consegnando al proprio capogruppo il tagliando qui sotto, dopo avervi scritto Sì o No (a seconda del proprio convincimento) e di averlo regolarmente firmato.

Il Sì vuol dire che chi lo scrive s'impenna, per quando ne riceverà avviso, di astenersi dal servizio ed a tutte le sue conseguenze, qualora l'Amministrazione non intenda trattare colla Commissione e dare l'organico e il regolamento sul personale.

Il No vuol dire il contrario di quanto sopra.

Resta fin d'ora inteso che la minoranza dovrà sottoporsi al volere della maggioranza, purchè questa sia almeno di due terzi.

I capi-gruppo dovranno farci pervenire entro il 24 ante, raccomandati come manoscritti, i tagliandi che si cureranno di ritirare dai soci.

Saluti e solidarietà.

Pel Comitato Centrale E. Branconi».

### La guerra anglo-boera

Un armistizio?

Londra, 26. — In connessione ai negoziati di pace del Transvaal venne accordato un armistizio tra le due parti belligeranti per l'intero teatro della guerra. Ciò provverebbe che da parte del governo inglese il desiderio che i negoziati riescano è maggiore di quanto voglia farsi credere.

Un piccolo successo.

Londra, 26. — Un dispaccio di Kitchener da Pretoria, in data del 25, dice che le colonne montate iniziarono la sera del 23 un movimento combinato contro Delarey. Il risultato completo dell'operazione non è ancora conosciuto.

Le colonne Kelewitch e Walter Kitchener si impadronirono di tre cannoni e di molte provvigioni; si fecero 100 prigionieri.

### ANCORA TRIPOLI

Si prepara un corpo di spedizione.

Roma, 26. — Secondo l'*Avanti* fra le truppe, si sta facendo la cernita degli idonei a formare un corpo di truppe d'Africa destinato a Tripoli.

Era sparsa la voce che si fosse promossa tra i garibaldini un'agitazione per la conquista di Tripoli. Ma l'*Italia del popolo* smentì la diceria aggiungendo che la camicia rossa non si sarebbe così sporcata. A questo proposito, Ricciotti Garibaldi mandò al redattore del suddetto giornale la lettera seguente:

«Caro Miceli,

Leggo nell'*Italia del popolo* del 22 corr. che «si nota inoltre, a proposito della eventuale spedizione a Tripoli, un certo movimento tra gli ufficiali garibaldini che fanno capo al generale Ricciotti Garibaldi».

Vi prego di smentire questa notizia; quantunque creda che qualunque questione di espansione coloniale sarebbe molto meglio affidata al così detto elemento garibaldino che non all'elemento burocratico italiano — perchè nel primo caso vi sarebbe la speranza di qualche risultato benefico, mentre nel secondo non potrebbe finire che in una farsa dannosa e dispendiosa.

Io personalmente credo che sia una necessità assoluta che l'Italia trovi — se ancora in tempo — terreni ove piazzare e conservare alla madre patria l'immenso valore emigratorio che l'Italia ogni anno disperde all'estero — tutto a beneficio di altri Stati.

Da studi fatti mi risulta che la Tripolitania e la Cirenaica potrebbero accogliere da 8 a 12 milioni dei nostri emigranti, senza minimamente danneggiare i diritti acquisiti dalle popolazioni ora ivi esistenti.

E non vedo veramente perchè l'Italia non debba approfittare d'uno stato di cose simile.

Però sempre a condizione che sia lasciato all'iniziativa privata lo sviluppo di simili imprese coloniali — perchè questo non diventi invece un campo di sfruttamento impiegativo a profitto di tutti i congiunti dei cuochi e sguatterii delle classi dirigenti.

Vostro Ricciotti Garibaldi».

### Notizie estere

Uno scontro di treni.

Parigi, 26. — Alla stazione di Pauthan è avvenuto uno scontro fra due treni di viaggiatori: vi sono 8 feriti gravi; un macchinista venne arrestato.

Waldeck guarito.

Parigi, 26. — Waldeck Rousseau, completamente ristabilito, assistette alla seduta della Camera. Al suo ingresso nell'aula Waldeck Rousseau fu salutato dagli applausi di tutta la Sinistra.

Operai che non sono contenti.

Roubaix, 26. — L'applicazione della legge sulle 10 ore e mezzo di lavoro provocò un conflitto. Cinquanta operai abbandonarono il lavoro, reclamando il pagamento integrale dei salari antecedenti.

### Notizie italiane

Fenomeno tellurico.

Lucca, 26. — Il Lago Santo, che dista da Lucca una ventina di miglia, da alcuni giorni si è completamente prosciugato. Questo fenomeno sembra dovuto alle frequentissime scosse di terremoto, durate in quella zona per oltre quarantotto ore, alcune settimane or sono.

Il Lago Santo, sito sulle Alpi di Barga, presso il paese omonimo, è a circa 700 metri sul livello del mare. Misura una lunghezza di 600 braccia e circa 350 di larghezza. E' completamente nella roccia e la sua acqua, rimasta per secoli limpida e all'altezza di 10 metri, permetteva scorgere il fondo.

Perchè non si congela la classe 1878.

Roma, 26. — L'*Esercito* rispondendo a quei giornali i quali chiedono perchè non si congela la classe 1878, dice che se non bastassero gli scioperi agrari a giustificare la permanenza sotto le armi di quella classe, si deve pensare che sta approssimandosi il primo maggio, nel programma della cui festa l'*Esercito* rileva essere compresa anche una grande manifestazione antimilitarista.

### La Settimana Santa

Il co. A. De Moiana scrive sull'*Osservatore cattolico*:

Antichissima è l'origine della settimana santa nella Chiesa cristiana. «Documenti del terzo e del quarto secolo dell'era volgare — così dice un certo libro edito senza nome d'autore in Milano dal Vincenzo Ferrario nel 1821, intitolato *Ufficiatura della settimana santa in ispecie secondo il rito Ambrosiano, illustrata da cenzi storico-liturgici* — ne parlano come di una solennità già esistente molto prima e solita celebrarsi con assai distinte liturgie, siccome presso i cristiani d'oriente così presso quelli di occidente; nè direbbe certamente troppo chi concludesse che una tale solennità vanta un'origine pressochè apostolica. Di questa settimana troviam fatta menzione nelle costituzioni apostoliche, le quali, comeche di origine incerta, a parere però degli eruditi debbonsi riputare non più recenti del terzo secolo. Di essa parlano i santi padri Epifanio, Crisostomo, Ambrogio, Geronimo, Agostino. Essa finalmente ci vien descritta in tutti i più antichi ed accreditati libri liturgici, tanto dei greci, quanto de' latini.»

Così dice quel libro. Dal quale ricaviamo che la settimana santa viene nei calendari denominata *Settimana maggiore*, *Hebdomada Major*, perchè nel decoro di essa e nei suoi tre ultimi giorni in ispecie ci si propongono dalla Chiesa a celebrare e meditare i più alti misteri di nostra santa religione; poi, perchè frutto di essi misteri sono i sommi beni spirituali che per meriti di N. S. G. C., ridondarono su tutto il genere umano e principalmente sulla chiesa dei fedeli, tanto che è per questo titolo che S. Giovanni Grisostomo chiama *Hebdomadam magnam*, *settimana grande*, questa settimana; poi ancora perchè le divine ufficiature e tutte le funzioni si celebrano con molto maggior pompa e solennità in questa settimana che non forse in altri giorni dell'anno, sebbene dedicati anch'essi alla memoria di altri grandiosi misteri; poi finalmente, perchè, sebbene gli antichi cristiani digiunassero rigorosamente tutta la quaresima, ed altre opere assai praticassero di cristiana mortificazione, pure al cominciare della settimana santa raddoppiavano, a così dire, l'astinenza dai cibi, non cibandosi che una sola volta il giorno e questa dopo i vesperi, e tutto il loro pasto riducevasi a un po' di pane ed acqua, cui alcuni mescevano poco sale per la salubrità: ovvero un po' di legumi rammolli nell'acqua, o qualche frutta secca; ed una tal sorta di digiuno chiamasi con greca voce *Xerofagia*, ossia mangiare secco. Il quinquagesimo canone Laodiceo ricorda ai fedeli ch'egli è mestieri passar tutta la quaresima digiunando a secco: *Oportet totam quadragesimam jejunare xerofagiis utentes*. Tertulliano nel suo libro primo sul digiuno parla del mangiar secco come di cibo in costume ogniquivolta si abbia a digiunare. San Clemente Alessandrino nel suo *Pedagogio* lo raccomandava specialmente ai giovani e ciò probabilmente perchè di buon'ora si avvezassero alla mortificazione cristiana e perchè meno in loro possa la sensualità.

I cristiani d'Oriente per antichissimo costume erano usi di aggiungere al digiuno ed alla interiore penitenza altre esteriorità: parlar poco assai, in tali giorni e per puro bisogno; non escir mai di casa se non chiamati da pressanti affari; vestirsi a bruno le nobili o civili persone dovendo presentarsi in pubblico; e questo del vestirsi a bruno nella settimana santa era assai usato anche dai nostri vecchi, nè oggidì è del tutto dimenticato. Ed è da notarsi che il vestirsi a bruno spiccava vieppiù in quei tempi andati; nei quali grande varietà di colori sfoggianti screziava la folla, a differenza dei giorni nostri, nei quali domina una monotonia di colori grigiastri, oscuri e nulla vivaci.

Per tutti questi titoli diceasi *santa* la settimana santa, che veniva detta anche *settimana di fatiche e distinte*, come, fra gli altri, la dice il Durando. Chiamasi inoltre *settimana di indulgenza*, *Hebdomada indulgentia*, perchè nella Chiesa era il costume di riconciliare in questa settimana, più che in ogni altro tempo dell'anno, quei pubblici penitenti i quali, quand'anche non avessero scontata la pena ingiunta ai loro falli dai canoni penitenziali, mostravansi però non equivo-

camente contriti nel cuore e, come tali, meritevoli di riconciliazione.

S. Ambrogio dà a questa settimana anche il nome di settimana ultima, Hebdomada ultima; e ciò forse perchè è la ultima della quaresima. Forse: poiche, sebbene così l'interpreti il Gavaut, non sarebbe fuori del caso chi sospettasse che quell'ultima avesse un'altro significato, come, per esempio, perchè in essa pose fine colla morte alla sua passione il nostro salvatore: o perchè con quella settimana si è consumato il gran mistero della redenzione e con essa cessò il dominio della potestà delle tenebre; o per qualsiasi altro titolo, che indichi qualche cosa più che il termine materiale della quaresima.

Finalmente nel nostro calendario ambrosiano la settimana santa nomasi settimana in autentica. L'autore di quel libro, che abbiamo citato più su, dice che « un tal nome io lo penso derivato dal composto greco authentos, che significa colui che si immola o si sacrifica da sé: e questo nome il credo più proprio a significar d'avvicino il gran mistero che in essa settimana si compie. Cristo, come ci insegna la fede, si offrì vittima volontaria al Padre dei nostri peccati; nè la di lui umanità tanto sofferse e patì se non perchè Egli il volle per puro nostro amore ». E in nota quell'autore aggiunge: « Non avendo io potuto rinvenire negli autori che trattano di questa settimana la spiegazione del nome autentica, ho creduto di appigliarmi a quella che direttamente viene dalle due parole greche Autos e Thuo, che mi sono sembrate entrare a formarne la composizione. So però che uomini eruditi, e che io stimo assai, la pensano altrimenti e la parola autentica la vorrebbero un equivalente di dominicalis, cioè settimana tutta propria del Signore: ed allora la settimana di cui trattiamo sarebbesi dai nostri maggiori chiamata hebdomada in autentica, od anche solo hebdomada autentica, in quel senso nel quale, nel diritto comune, chiamavansi autentici i decreti emanati direttamente dai Cesari, a differenza di altre leggi, già preesistenti, e le quali venendo nei codici adottate, chiamavansi semplicemente codice. Se i miei lettori vogliono attenersi a quest'ultima spiegazione, io certamente non ricuso ». Così quell'autore.

Chiuderemo questi cenni sulla settimana santa con alcune linee che togliamo dal bel libro Le livre de la prière antique del P. D. Fernand Cabrol, benedettino di Solesmes: « Più s'avvicina il giorno grande fra i giorni, nel quale il Cristo fu immolato per la redenzione degli uomini, e più la liturgia stringesi al testo sacro e alla storia degli ultimi giorni del Salvatore. Il tempo della Passione comincia colla quinta domenica di Quaresima. La scelta di molti passi è ancora ispirata dalla preoccupazione per i catecumeni e per i penitenti; ma il pensiero dominante, ormai, è quello della Passione. Le lezioni sono soprattutto tolte dal profeta Geremia che ha pianto sulle rovine di Gerusalemme e vaticinato i patimenti dell'Uomo-Dio coll'accento del vero dolore. Le lezioni del Vangelo seguono ora, passo passo, il Signore sulla via che va al Calvario. L'armonia fra la storia e la profezia qui è sorprendente. La vita di Gesù negli ultimi suoi giorni è come uno specchio che riflette la profezia.

Questa corrispondenza perfetta tra l'antico testamento e il nuovo strappava nel IV secolo gridi d'ammirazione e lagrime ai fedeli di Gerusalemme: i quali, sul luogo, seguivano le peripezie della liturgia della Passione con uno zelo e una fede ammirabile. Del resto, la liturgia di queste due settimane (di Passione e settimana santa) è improntata di un carattere accentualmente locale: sembra che essa si sia svolta in gran parte sotto la influenza delle memorie inerenti al monte degli ulivi, al Golgotha, alla grotta del santo sepolcro, alla cappella della vera croce: ed è assai probabile che, per questa parte, la liturgia delle altre chiese sia tributaria di quella di quella di Gerusalemme. » (V. Gerusalemme e Roma: analogie di topografia sacra e liturgia, nella Civiltà Cattolica del 13 settembre 1895).

Per la supremazia nell'Asia

Londra, 26. — Alla Camera dei Comuni, il ministro Cranborne dichiara di credere all'esistenza di un accordo fra la Russia e la Persia. Questa si sarebbe impegnata ad aggiornare la costruzione delle ferrovie; ma se ne costruisse, l'Inghilterra prenderebbe le misure per parteciparvi. Cranborne crede che la Russia sovvenzioni i piroscafi facenti commercio fra la Russia e il golfo persico; crede pure che ci sieno i negoziati tra la Russia e la Persia per un prestito onde costruire la strada Tabrig-Teberan; ma non crede nella costruzione di forti dominanti la strada commerciale indo-persiana.

La morte di Cecil Rhodes

Capetown, 26. — E' morto Cecil Rhodes.

Di quest'uomo che fu causa principissima della guerra anglo-boera, togliamo dai giornali le seguenti note biografiche: « Cecil Rhodes con Chamberlain e Kipling formava il triumvirato banditore dell'imperialismo inglese.

Questo uomo venuto dal nulla ed arrivato a tutto per forza della sua volontà aveva un'anima più regale di molti re, nella quale si era accesa una delle più ardenti febbri di dominio e si era ampliato uno dei più vasti sogni d'imperio che mai siano stati concepiti dall'orgoglio umano. E alla attuazione del sogno lucente portò il contributo di tutte le sue energie immense di tutte le sue audacie indomabili.

In Africa gli uomini di Stato ed i governatori non avevano visto che colonie più o meno prospere: Rhodes divinò una vasta federazione e tracciò il disegno di un impero dallo Zambese ai due Oceani. Ma non s'arrestò nella concezione, e si lanciò con ardore nella realizzazione immediata.

E questo fu il primo periodo grandioso della carriera rhodesiana che precedette il 1895. Egli mostrò le eminenti qualità d'uomo d'azione: decisione, volontà, arte di dirigere e di sedurre le folle. E fu allora chiamato il Napoleone del Capo.

Il suo prestigio s'accresceva nel fasto e nello splendore in cui egli si mostrava, abitando dei palagi come un imperatore e dando delle feste e dei banchetti di una sontuosità da sbalordire. Palagi, ville, giardini erano suoi, da Capetown a Ciomontown, ma ne lasciava le porte aperte al popolo.

Dopo ciò non è meraviglia se nella Colonia del Capo giungesse a realizzare una potenza personale da impensierire lo stesso governo inglese.

E Cecil Rhodes, dieci anni fa era il padrone dell'Africa australe. Egli aveva tutto: la potenza, il prestigio, la ricchezza, la gloria.

Ricco più che a milioni, a miliardi, forte di una autorità politica che gli permetteva di trattare a tu per tu coi più grandi sovrani del mondo, egli era senza dubbio una delle personalità più importanti di questo periodo storico. Aveva la febbre del lavoro e dell'azione. Venuto su dal nulla, da per sé fece tutta la sua fortuna. Era irrequieto e instancabile in tutti gli affari suoi, che furono molti e grandissimi. Era capace di essere oggi a Londra, fra una settimana a Pietroburgo, un mese dopo al Capo di Buona Speranza, venti giorni dopo a Marsiglia, e dieci giorni dopo a New York, e capace ancora di continuare questa vita viaggiando per anni interi.

Sprezzante d'ogni forma di etichetta, andò un giorno ad un convegno con Guglielmo II colle scarpe gialle in semplice abito di passeggio. E quando, parecchie ore dopo, uscì di palazzo, a chi si scandalizzava di questa sua strana audacia, rispose:

« Eh, si! avevamo delle cose ben più gravi da trattare! »

Pure egli trovò un uomo più autoritario e più brusco di lui. Lo raccontò egli stesso ad un giornalista parigino l'anno scorso. Era andato a Pretoria in grande fretta e con molto disagio volendo avere un convegno con Krüger a cui doveva parlare di cose importantissime. Sperava di poterlo veder subito. Ma il vecchio presidente gli fece dire che aveva consiglio di ministri e che per quel giorno non poteva. Il giorno dopo ci aveva il parlamento. Il terzo giorno era domenica: come poteva trattare di affari in quel giorno sacro? Il quarto giorno doveva ricevere in udienza i burghers: impossibile fissare un convegno a Cecil Rhodes. Evidentemente Krüger si compiacque di far subire una lunga anticamera al Napoleone del Sud. Cecil Rhodes si seccò e lasciò Pretoria senza aver visto Krüger.

« Eppure erano molto interessanti le cose di cui dovevo parlargli! — disse con aria maliziosa l'alleato di Chamberlain al giornalista.

Al principio della guerra presente, egli si chiuse in quella città di Kimberley chiamata anche la città dei diamanti, custodendovi enormi tesori, e organizzandovi una meravigliosa resistenza durata mesi e mesi mentre lord Methuen non riuscì a liberarlo; anzi, fu l'occasione perchè questo generale fosse battuto in aperta campagna da Cronje, il quale muoveva all'investimento di Kimberley. Disgraziatamente per Cronje, gli inglesi concentrarono allora tutti i loro sforzi sullo scacchiere occidentale e a Bushmanskop; il generale boero cadde prigioniero del maresciallo Roberts e di lord Kitchener, allora suo capo di Stato maggiore. Così Cecil Rhodes poté uscire da Kimberley, e non solo lasciò il teatro della guerra, ma l'Africa addirittura. Egli s'imbarcò per l'Europa, alquanto infermiccio, ma risoluto di recarsi a Londra a caldeggiare il proseguimento della guerra, a paralizzare l'azione che avrebbe potuto esercitare Paolo Krüger, a sussurrare una parola d'incoraggiamento a Salisbury e a Chamberlain, a far giungere una voce incitatrice alla vecchia Regina, tentennante e perplessa sull'orlo del sepolcro che le si spalancava dinanzi. L'arrivo di Rhodes in Inghilterra coincise con quello di Krüger a Marsiglia: essi che rappresentavano due correnti di idee, si toccarono, con le due navi che portavano i due differenti destini, nel Golfo di Lione.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Dopo la morte del card. Missia

L'imbalsamazione. — I funerali. Al Consiglio comunale.

Scrivono da Gorizia, 26:

Ieri col treno delle 8.46 giunse il dott. Simeone Pertot, di Trieste, chiamato per l'imbalsamazione della salma del cardinale Missia. L'operazione principiò alle 9 e terminò alle 13. Erano presenti il consigliere provinciale e protofisico di città dott. Aronne Luzzatto ed il medico curante dott. Pontoni. L'imbalsamazione riuscì benissimo.

I famigliari vestirono quindi la salma dell'abito pontificale e la lasciarono sul letto, donde verrà levata domani per essere trasportata nella cappella ardente, che verrà preparata domani.

Al pubblico sarà permesso di vedere la salma ogni giorno fino a quello dei funerali, principiando da giovedì mattina.

Oggi alle 12, nel palazzo comunale, fu tenuta la seduta del Consiglio municipale, cui assisteva il capitano distrettuale conte Atems.

Il podestà dott. Venuti commemorò il defunto, tessendone l'elogio. Comunicò poi che l'esecutivo aveva preso le seguenti deliberazioni:

- 1. Di inalberare al Municipio il gonfalone cittadino a mezz'asta, abbrunato, e di abbrunare tutto, il giorno dei funerali;
2. d'invitare i consiglieri ad intervenire ai funerali;
3. di disporre per l'intervento ai funerali del corpo musicale, dei vigili, delle civiche scuole maschili e femminili e di tutti gli istituti comunali;
4. che all'ora dei funerali, sul passaggio del corteo, tutti i fanali vengano accesi ed abbrunati.

Dopo di ciò la seduta venne levata. Assai probabilmente i funerali si compieranno nella mattina del 2 aprile p. v. La tumulazione dovrebbe, per desiderio dell'estinto, seguire nel cimitero di Monte Santo; ma pare che si chiederà al Ministero il permesso di seppellirlo invece nel Santuario.

Si annuncia la venuta dei vescovi di Parenzo, Veglia e Lubiana.

Oggi, durante tutta la giornata, nei pressi dell'arcivescovado si notava una grande animazione, un continuo andirivieni di persone nel palazzo.

Perverranno numerosi dispacci di condoglianza.

DALLA PROVINCIA

Buia

25 marzo.

Emigrazione.

Siamo giunti nella stagione nella quale la maggior parte emigra all'estero in cerca di lavoro. E' una cosa ben dolorosa quella di vedere ogni anno tanti e tanti di ambo i sessi abbandonare il focolare domestico per recarsi in lontane contrade in cerca di lavoro.

A tutti questi auguro prosperi affari, e che si tengano lontani dai tanti pericoli che insidiano l'anima ed il corpo.

Ufficio del lavoro.

Da circa un mese si è costituito in seno alla nostra Società cattolica di m. s. l'Ufficio del lavoro. Che se quest'anno non ha funzionato, è perchè fu costituito tardi. Intanto il seme è gettato e per l'avvenire si sperano copiosi frutti. Agente ne è il signor Domenico Gallina fu Andrea, persona più che competente in materia; è assistente il sig. Temporale Vitelliano, segretario di questa Società cattolica. Bravi quei di Buia e trovino imitatori!

Musicalia.

Domenica, giorno di Pasqua, i nostri cantori eseguiranno nella chiesa parrocchiale in Monte una messa del maestro Bossi. Si dice che sarà accompagnata anche con strumenti da alcuni volenterosi giovani dell'ex Società filarmonica.

Questa, come è in voti di tutti, si spera verrà presto ricostituita.

Ciclismo.

Per lunedì si è concretata fra questi numerosi amanti del pedale una gita a Cividale, con ritorno per Udine. E' certo che come le altre gite riuscirà numerosa ed ordinata. Aldo.

RINGRAZIAMENTO.

I figli, il fratello, i nipoti, le nuore ed i congiunti tutti del compianto

BLAGIO MORO fu Pietro

di Cividale

sentitamente ringraziano gli amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza furono larghi di affettuose attestazioni e vollero dare un'ultima prova d'affetto al carissimo Estinto.

Chiedono venia se esacerbat dal dolore fossero nel partecipare incorsi in qualche involontaria omissione.

Cividale, 26 marzo 1902.

Per le vittime di Burago

Table with 2 columns: Società on. cattolica di Maiano, P. G. B. De Nardo, Maiano, P. Giuseppe Sant, Maiano, P. Pietro Ribis, Maiano, D. Gius. Foschiani, Manzano. Totale L. 115.16

Ci burla o si burla?

Il sindaco di Resiutta, signor Isidoro Suzzi, manda ai giornali la seguente « nuova e recisa smentita »: « Alle fanfaluche del giornale Il Crociato, del 21 corr. marzo n. 66, il sottoscritto non risponde, sapendo di aver agito correttamente in riguardo alle conferenze che si dovevano tenere qui dai signori soci Liva e Franzil, come è risultato dalle informazioni assunte sul luogo dal signor tenente dei reali carabinieri comandante la stazione di Tolmezzo. E questo sia suggello. Il Sindaco Isidoro Suzzi. »

Non risponde?! E sia; ma non chiami questa sua fanfaluca una « nuova recisa smentita!... »

Ha agito correttamente?! E sia; ma lo dimostri col rispondere alle domande fattegli: se è vero che l'antivigilia delle conferenze fu col brigadiere in canonica; e, nel caso affermativo, se vi andò con l'innocuo proposito di tabaccare una presa.

Quanto alle informazioni assunte dal tenente dei carabinieri di Tolmezzo a noi nulla consta; ma potrebbe darsi benissimo che esse non... suggellassero affatto la questione.

Vedremo piuttosto se una probabile crisi municipale di Resiutta suggelli qualche altra cosa.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological table with columns: 26-3-1902, Ore 9, ore 15, ore 21, 27.3. Rows include Barom. rid., Alto m., Div. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Tern. centigr., 26 Temperatura, 27 Temperatura.

DIARIO SACRO.

Venerdì 28 - s. Giov. da Cap. - Santo. - Pio esercizio delle tre ore di agonia di G. C. alla Chiesa dell'Ospitale. - Predica in Duomo e al Cristo.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 28 - Tarcento.

Bolle Pasquali

La Tipografia del CROCIATO con tutta sollecitudine eseguisce Bolle Pasquali su oleografie riuscitissime. Prezzi convenienti.

La stessa Tipografia eseguisce qualunque lavoro tipografico di qualunque mole. Fornita di nuovi caratteri garantisce accuratezza di lavoro di piena soddisfazione. - Pratica prezzi di tutta convenienza.

Il convegno dei proprietari.

Sulle stalle. - L'ing. De Toni parlò, come dissi, sulle esigenze odierne della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'economia dell'azienda. Fu un'esposizione pratica desunta specialmente dai sistemi della Germania, dove più razionalmente perfezionato è l'allevamento del bestiame.

Alle stalle, disse, occorre sufficiente luce ed altrettanta aria; il sottosuolo non deve prestarsi a depositi, e tutto, comprese le pareti, deve prestarsi per una facile pulizia. Le stalle piccole possono aver aria da buoni ventilatori, mentre per troppo continua nei nostri paesi il mal vezzo di tappare nell'inverno gli animali senza sfogo veruno di aria. E pur occorre moderare la temperatura la quale pur influisce sul funzionamento dell'alimentazione, giovando inoltre al risparmio del fieno.

E con continua praticità indica tanti altri difetti delle stalle, eccitando gli allevatori a meglio indirizzare i loro sforzi per proprio interesse.

Il prof. Petri, direttore della scuola di agricoltura di Pozzuolo, aggiunge poche considerazioni facendo notare le molte difficoltà che si frappongono per una presta riforma, e pur troppo lamenta che qualche difetto che si potrebbe tor via viene trascurato. Per es. nota il fienile sopra la stalla, per cui dall'assito a larghi intervalli, fa piovere sui capi di bestiame la polvere e nello stesso tempo dalla stalla, van su esalazioni che rovinano buon strato di fieno; nota i muri neri, luridi, mentre che con poca calce si potrebbero ripetutamente imbianchire, giovando alla luce della stalla stessa.

Il co. Frattina porta avanti qualche considerazione sulla temperatura delle stalle e sulle mangiatoie.

Risponde l'ing. De Toni: per la temperatura minore dei 16 gradi e fino ai 10 bisogna aumentare i foraggi dal 1 al 2 per cento e per ogni grado sotto i dieci bisogna aumentarli fino del 6 per cento. Il senatore Picelle tra altro parla della ventilazione della stalla, unico mezzo per supplire alle stalle basse e poco arieggiate. E parlando dei porci, dice che cosa interessante è di tenerli puliti.

Contro l'infezione fillosserica. - Il prof. Sannino della R. Scuola Enologica di Conegliano parla come si può combattere la fillossera. Cioè distruggendo per isolare ed annientare, disinfiltrando per preservare o ritardare l'infezione. E parlando del modo di trattare le viti discorre dell'innesto, delle varie forme del quale egli preferisce quello a corona per le nostre terre.

A dimanda del prof. Bucci della scuola di Pozzuolo egli spiega ancora sulle disinfezioni. Le talee e le barbatelle di gelso vanno immerse entro una soluzione di cianuro di potassio, (mezzo grammo per ogni litro d'acqua) coll'avvertenza che attorno non vi sia incrostata terra; si lasciano due ore e poi si levano ben lavandole. Mette pure avanti un altro metodo di disinfezione facile e di buon successo, e cioè immergere le talee e le barbatelle entro acqua semplice riscaldata a 55 gradi lasciandole immerse non più di cinque minuti.

Rimedi contro l'attuale crisi vinicola. - Questo tema lo trattò l'on. Ottavi, in materia competentissimo. Dice che la causa principe della lamentata crisi è la produzione aumentata in questi ultimi anni oltre ogni credere, cosicchè la statistica ufficiale portò da 28 a 40 milioni di ettolitri, mentre è più vero che la produzione si aggira ai 50 milioni. Dal paese ne vien consumato solo per 28 a 30 milioni di ettolitri, il resto non si vende. Aggiungì anche i vini artefatti e trovò una enorme pleora, quella lamentata. Per torla e per torre la spinta alla fabbricazione di vini artificiali ritiene sarebbe ottimo rimedio l'abolizione del dazio consumo, alla qual riforma si oppone la questione economica dello Stato e dei Comuni.

Non appoggia l'agitazione per l'alcoolizzazione dei vini in franchigia. Trova giovevolissimo l'abbuono sulla distillazione dei vini specialmente per l'avvenire. Trova di difficile attuazione le cantine sociali, ed invece cita la borsa vinicola di Casale Monferrato, e mette avanti l'idea, già in qualche luogo resa pratica, delle distillerie cooperative. E si augura che l'alcool venga a sostituire il petrolio nel ramo industriale.

Il dott. Pietro Cappellani parla dei contratti agrari della nostra Provincia, notando come qui sieno del tutto differenti da località a località. Un'inchiesta, mossa dall'Associazione agraria friulana fece scaturire tre speciali forme di contratti agrari; l'affitto cioè, la colonia parziale, la mezzadria. Egli vorrebbe abolito il salariato e mette avanti che il patto migliore è la mezzadria, che però trova delle difficoltà. Esprime i giusti lamenti dei vecchi contratti d'affitto, specialmente continuati per i coloni di opere pie che devono materarli.

E con vera lucidità espone un criterio generale col quale, secondo lui, vorrebbe eseguito ogni contratto agrario di qualsiasi specie.

E precisamente propone che ogni contratto sia scritto;

che abbia la durata non inferiore di una locazione secondo gli usi locali, mai minore di tre anni, fatta eccezione per i boschi;

che il corrispettivo d'affitto sia una quota del prodotto con esclusione di qualunque obbligo di prestazione d'opera fatto gratuita che semi-gratuita;

che contenga i criteri dell'indennizzo nei miglioramenti tanto sui fondi quanto sugli edifici (essendo che egli intende che i miglioramenti dei fondi devono venir indennizzati ai coloni dai proprietari);

che contenga le cause di risoluzione del contratto limitato alle trasgressioni che si riferiscono alle obbligazioni principali del conduttore (egli aveva prima sostenuto che le disdette dovessero esser date altro che nei casi estremi);

che le garanzie per il pagamento dell'affitto si limitino a quella della legge; che sia obbligo del proprietario di fare senza interesse le anticipazioni strettamente necessarie per la migliore coltivazione del fondo; di provvedere i conduttori delle materie prime occorrenti conteggiandola al suo prezzo di costo;

che contenga la clausola compromissoria.

Oggi si svolsero altri quattro temi, di cui il sesto a domani. Ecco il soggetto degli stessi.

« Di quali fra le più moderne macchine agricole conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia ». (Ing. E. Morandi, della Federazione dei Consorzi agrari in Piacenza).

« Come e dove fare della piscicoltura ». (Dott. prof. D. Levi Morenos, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura).

Ore 14:

« I nuovi criteri di giudizio del bestiame - il Baden - come imitarlo » (Dott. Ezio Marchi, prof. alla R. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

« La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale ». (Avv. on. Carratti).

Caduto dal cavallo.

Verso le tredici e mezzo di oggi un sottotenente transitava a cavallo per la piazza Umberto I. S'impennò l'animale e dopo aver fatto un po' il bizzarro, si precipitò a corsa srenata verso la via del Tribunale. Ma batté contro la ringhiera del ponte della roggia con tanta forza che il cavaliere andò a battere in terra facendosi male alla testa. Il cavallo si fermò e fu condotto via da un altro sottotenente, mentre il caduto in una vettura pubblica veniva condotto all'ospedale militare.

I morsicati.

Abbiamo già accennato come l'altro giorno ritornarono da Padova i morsicati dal cane idrofobo e come si sperasse nella prossima guarigione di essi. Essendosi poi nuovamente manifestato il male nella bambina graffiata al viso, questa venne d'urgenza accompagnata nuovamente all'Istituto antirabbico di Padova, dal prof. Guido Berghini. Quantunque per gli altri morsicati non vi sia alcun pericolo, pure, per ogni buona misura di precauzione, questa mattina partirono anch'essi alla volta di quell'Istituto.

Licenziamento causa di sciopero.

Essendosi un giovane recato tardi, questa mattina, al negozio del sig. Carlo Nigg fu da questi minacciato di licenziamento.

Il giovane invece ritenne di essere licenziato e uscì dal negozio. Gli altri agenti, dichiarandosi solidali al loro compagno abbandonarono tutti il lavoro, riunendosi in allegra compagnia all'Aquila Nera. Nell'affare si è intromesso l'on. Caratti per addurre ad un accomodamento, il che speriamo non tarderà ad avverarsi, tanto più che il sig. Nigg è disposto a riaccettare i suoi agenti.

L'altro bulo.

Dicemmo ieri come venisse denunciato certo Giuseppe Bianchi perchè autore di una sassaiolata contro i vetri dello stabilimento Barbieri Lesckovich e Com., nella qual opera venne aiutato da un altro bulo fino a ieri sconosciuto. Oggi però venne scoperto, ed è certo Zanetti Luigi, ventisettenne, abitante in via Grazzano, operaio presso il suddetto stabilimento. Venne pur egli denunciato.

"Madre mia!"

Abbiamo potuto assistere alle prove della operetta del maestro D. Montico e siamo rimasti sorpresi nel vedere come esse procedano a gonfie vele e come si metta in pratica il massimo impegno tanto da parte dei piccoli artisti, quanto delle egregie persone addette alla istruzione e di cui per ora non facciamo nomi.

La musica di geniale concezione e di rara bellezza, ricca di sentimento, elevata nella forma, sapiente nella melodia costituisce un assieme vario, piacevole e soprattutto altamente educativo e morale. Non intendiamo commettere indiscretezze: accenniamo soltanto alle soavi armonie di due preci le quali, sia per loro grande effetto musicale, sia per la splendida interpretazione che sanno darvi i giovanetti esecutori, ottengono certo grande successo. E' questo noi auguriamo vivamente a tutti ed in specie all'egregio maestro Montico che, dallo straordinario concorso e dagli applausi del pubblico, avrà degno compenso al suo ingegno, alla sua fatica ed alla sua pazienza.

Le rappresentazioni si daranno al nostro Minerva nelle sere di domenica, martedì e giovedì p. v.

Pel riposo festivo.

Iersera l'Unione Agenti di Commercio tenne assemblea che fu numerosissima. Animata riuscì la discussione, che fruttò il seguente

Ordine del giorno

L'assemblea Agenti di Commercio «Sezione di Udine» udite le comunicazioni del consiglio direttivo: riafferma anzitutto la deliberazione presa nell'adunanza precedente, di passare alla resistenza legale,

delibera

di subordinarne l'esecuzione all'esito delle pratiche in corso.

La Camera di Lavoro

ha indirizzo politico.

Si vuole e non si vorrebbe far conoscere che la Camera di Lavoro sarà una potente molla per il partito socialista. Una prima banda venne levata alla mascherata nelle elezioni costitutive.

Un nome messo là per far polvere ebbe neppure cento voti su 422 votanti e ciò perchè è sembrato che stia meglio nel bossolo tondo.

Un bossol vale l'altro.

Il servizio dei pacchi postali per la Pasqua.

Atteso il maggior movimento dei pacchi che avverrà nell'approssimarsi delle feste di Pasqua, il Ministero delle Poste ha ripetuto le raccomandazioni già fatte, rammentando in special modo di curare:

- 1. Che gli imballaggi siano solidi, appropriati alla natura delle merci spedite e sufficienti a proteggerle.
2. Che gli indirizzi siano chiari e completi, scritti possibilmente sugli involucri o su carta incolata per intero su questi o sopra etichetta di tela, o legno, o cuoio attaccati saldamente.
3. Che nei pacchi si racchiuda una copia dell'indirizzo con l'indicazione del mittente.
4. Che sugli indirizzi sia impresso nitidamente il bollo a data e dichiarato con precisione, in corrispondenza coi bollettini, il peso netto e lordo e la qualità e specie del contenuto.
5. Che le spedizioni siano accompagnate dai documenti relativi (bollettini e distinte) e che ai bollettini mancanti o compilati in modo imperfetto ed incompleto, si supplisca con mod. 250 e 402 esattamente riempite inviandone volta per volta nota sopra mod. 255 alla propria Direzione insieme coi modelli irregolari.
6. Che i pacchi, le pаниere od i sacchi, siano trattati o maneggiati con cautela e riguardo; presi e posati leggermente, in modo da evitare rotture o guasti.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 1 aprile, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 15 aprile 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Dal 1.° aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 1/2.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore, si prega portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30, 31 e nella ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Table with 2 columns: Partenza da Udine P. G. ore, and Arrivo a San Daniele a Udine P. G. ore.

Col giorno 1 aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

Nella settimana santa

Parole inopportune.

Con questo titolo il comm. Ugo Loschi ci mandò una risposta che noi ci rifiutammo pubblicare perchè contenente apprezzamenti erronei su certi fatti. Egli ritornò al nostro ufficio, per dichiarare che ce l'avrebbe mandata per via d'uscire. Allora per non far sprecare il denaro inutilmente, aderimmo alla pubblicazione. Ed eccola senza commenti:

«Benchè provi una certa ripugnanza a dover rispondere a delle parole inopportune e ad asserzioni non esatte, stampate in un giornale che professa i miei principii, pur tuttavia sono costretto a farlo perchè assalto senza motivo alcuno e per debito di difesa.

Premetto che nulla avea risposto alla insinuazione comparsa nelle «Note e commenti» del Crociato di martedì 18 marzo, «che il Cittadino Italiano avesse voluto strozzare il Crociato» che non esisteva e che è nato ventiquattro anni dopo il primo, perchè mi sembrò un'accusa troppo grossa e perchè troppo recenti i fatti dolorosi di circa un anno fa, perchè il pubblico imparziale che ebbe allora a dare il suo giudizio su essi, possa ora mutarlo.

Mi meraviglia soltanto che nel mentre in cronaca mi si facevano le felicitazioni per una onorificenza concessami dalla bontà del S. Padre, in prima pagina, venendo meno alla dovuta lealtà, si mancasse ad un patto stabilito coll'Autorità Ecclesiastica, ed alla più elementare convenienza, per dimostrarmi che le felicitazioni mi erano state rivolte a fior di labbra e proprio colla bocca amara.

Quando però nel numero 68 del Crociato di lunedì 24 corr., nelle stesse «Note e commenti» si volle tornare alla carica, ho creduto mio dovere, come sopra dissi, di intervenire per mettere le cose a posto. Il Cittadino Italiano era stato, era, e si sarebbe conservato vivo e indipendente, per combattere, come avea fatto per quasi un quarto di secolo, qualora l'invidia, l'ambizione e le bizze di parte, non l'avessero fatto cessare.

Ed altamente lo dichiaro che il Cittadino è vissuto molto più indipendentemente di quello che vive ora il Crociato. Se ne vuole una prova?

Il direttore del Crociato in Comitato Diocesano ha creduto di far inserire a verbale una protesta per la chiusura della Banca Cattolica il 20 settembre: nel Crociato invece si è guardato bene dal farne cenno, anzi giustificato, non so con quanta ragione, il perchè della chiusura in giorno, che atteso il carattere della Banca, dovrebbe rimanere aperta.

Riguardo poi alla famosa strozzatura, avrei molto da dire, ma voglio ancora serbare il silenzio, per non venir meno ad uno di quei patti, ai quali, con tanta leggerezza, si è mancato.

Il Crociato mi fa sapere che la commenda mi pervenne per le influenze di persone estranee affatto all'Autorità Diocesana, le quali gentilmente hanno riconosciuto la mia operosità, e nel prestarsi al bel giuoco di chi cercò sempre di avversarmi, non s'accorge che offende intanto l'Autorità Diocesana, e attribuisce a me troppa importanza col rilevare che persone influenti mi onorano della loro amicizia.

Lasciando a parte gli apprezzamenti sulla Banca Cattolica, che non mi riguardano, e che non corrispondono neppure alle idee espresse dal rev. Direttore del Crociato, mi permetto di non condividere l'opinione che al Crociato sembra giustissima, che cioè io che da vent'anni lavoro nel campo cattolico, non doversi fare allusioni a fatti che per la Direzione della Banca e per ora non reputavo convenienti di ricordare, o li doversi specificare; anzi meglio ancora da commendatore in germe non doversi dir niente.

Via, questa è un po' marchiana. Francamente, io non ho mai fatto, né mai farò, per opportunismo, delle dichiarazioni in senso liberale, ma non me la sento proprio neppure per un'onorificenza di lasciarmi mettere il bavaglio; come pure, quand'anche fossi salariato, non direi mai una cosa per l'altra: o non la sottacerei per amore allo stipendio.

Non mi credo neanche in obbligo di specificare i fatti, perchè «a buon intenditor poche parole» e se il Crociato vuol appagare la sua curiosità giornalistica, può rivolgersi a qualcuno dei membri della Commissione di vigilanza del giornale, che quasi tutti appartengono pure al Consiglio della Banca, e farsi spiegare le mie parole di colore oscuro. Se la Banca si ritiene colpita ingiustamente, sa benissimo quale sia la via da seguire.

Una preghiera io voglio ora rivolgere al Crociato: Per difendersi dagli attacchi

di giornali liberali, non tiri in discussione persone che, come afferma, militano da vent'anni nel campo cattolico, e che non gli diedero motivo a provocazione e non procuri di disunire le forze cattoliche, ma cerchi invece di tenerle compatte perchè sarà tanto di guadagnato per la buona causa: non asseconi le vendette private, e non si presti a fomentare le basse passioni e le invidie, ma procuri di combattere per la verità, per la concordia, per l'unione, e si avrà certamente il plauso di tutti i cattolici.

Udine, 26 Marzo 1902.

Ugo Loschi.

Fra libri e riviste

ORAZIO MARUCCHI — La santità del matrimonio confermata dagli antichi monumenti cristiani. — Elegante opuscolo con illustrazione di una rara scultura. — Prezzo L. 0.50.

Nell'anno 1882, studiando i monumenti della villa Albani, io fermai la mia attenzione su di un frammento di sarcofago cristiano fino allora inosservato ed in esso riconobbi una rappresentanza relativa al matrimonio cristiano. Ne feci allora una pubblicazione che incontrò il favore del pubblico e che è completamente esaurita; onde, avendone avuto molte richieste, mi sono deciso a farne una nuova edizione con qualche aggiunta.

E questa nuova pubblicazione potrà riuscire opportuna, specialmente in questo momento, per la grave questione che si agita intorno al divorzio, col quale triste progetto si vorrebbe ora attentare alla santità del matrimonio cristiano.

Nella mia prima illustrazione pubblicai un semplice disegno della scultura da me studiata; ma ora sono lieto di presentarne una ben riuscita fotografia favoritami con gentile pensiero dai signori principi Torlonia nobili proprietari della villa suddetta, della quale cortesia rendo loro i più vivi ringraziamenti.

Roma, marzo 1902.

Orazio Marucchi.

Ultimi telegrammi

L'on. Prinetti a Venezia.

Venezia, 27. — Iersera alle 23.30, proveniente da Merate è giunto il ministro degli affari esteri on. Prinetti, accompagnato dalla sua consorte e da un suo segretario particolare. Scese al grand' hotel.

Nasi a Bologna.

Bologna, 27. — Il Ministro della P. I., on. Nasi, è giunto stamane alle ore 10. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dal rettore dell'Università, dai presidi, dalle facoltà, dai professori, dai liberi docenti e dagli studenti. Trovandosi pure alla stazione a salutarlo i deputati Panzacchi, Malvezzi, Pini, Rava, Marescalchi, Credaro ed altri. Moltissima folla applaudì il Ministro all'uscita della stazione.

Le gesta degli incoscienti sobillati. Lisbona, 27. — Il Cardinale-Patriarca è stato fischiato a Santarem; la folla fece una dimostrazione ostile gridando: «morte ai gesuiti». Il patriarca dovette ritirarsi.

Cecil Rhodes e la stampa.

Londra, 27. — I giornali esprimono grande rammarico per la morte di Cecil Rhodes, di cui rilevano la colossale opera compiuta nell'Africa, cui avrebbe voluto trasformare in un immenso impero inglese.

In terra italiana.

Malta, 27. — Nella seduta odierna del consiglio amministrativo il segretario del governo ha comunicato le modificazioni introdotte nell'insegnamento nelle scuole primarie. Approvossi indi il bilancio in esercizio corrente, tranne quello delle scuole. La situazione politica è più tranquilla.

La regina inglese in viaggio.

Catalis, 27. — E' giunta la regina d'Inghilterra che è ripartita in treno speciale.

Dimostrazione di operai.

Bruxelles, 27. — Ha luogo una grande dimostrazione di operai. La polizia interviene. Vi sono parecchi feriti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordetne ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da durarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

Riceve dalle 8 alle 18 —

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Le rinomate FOCACCIE

PASQUALI si trovano sempre fresche all'antica offelleria al MORO e alla Pasticceria GALANDA.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

BENZINA di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj

per la cura dei gelsi infetti dalla

DIASPIS PENTAGONA

Fabbrica acido solforico

Prodotti chimici per l'agricoltura

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.36	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 12.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine Trieste</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 23.20	7.32	D. 7.— M. 8.57 9.53	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.45		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.15 M. 14.35 18.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35 10.45		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.15 M. 14.35 18.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30			

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.25 19.05  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto  
 — INALTERABILI —



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
 Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercato vecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. *Fammi ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.*

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
 Via Mercato vecchio  
 UDINE



delle specialità  
 MAGAZZINO

### Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
 Per metter dentro l'uccellini che vola,  
 Vedendole sì belle, si consola  
 La dama, il vagheggin, la faccia tosta.  
 Sicuro di piacer, faccio proposta  
 A tutti d'acquistarne anche una sola,  
 Nè voglio a persuader, spender parola,  
 Chè spander fiato è una fatica e costa.  
 Venite, su venite tutti quanti  
 Che in casa mantenete gli uccellini  
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:  
 Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...  
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

### Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercato vecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato